



IL JOLLY

UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Bergamo OdV



128

Notiziario quadrimestrale
maggio 2023

INDICE

03

Editoriale

04

Gianni Minà

05

Crisi più, crisi meno

06

Un saluto speciale

08

Storie di baci e di espulsioni

10

Non liquidiamo tutto come dramma della disabilità

11

Dalla Siria a Bergamo, passando per la Palestina

14

E vissero tutti felici e contenti

16

Liberarsi

18

Denatalità

20

Rima

21

3R - Raccogliere, riciclare, riusare

23

È primavera, svegliatevi bambine...

24

Nonni in "gita"

25

Il Prefetto e l'Editto

26

Cose fatte, cose da fare

30

Bilancio 2022

In copertina: La fiammata dei volontari Avis-Aido di Pedrengo

Il Jolly n. 128 ANNO XXXVI – MAGGIO 2023
Organo ufficiale UILDM Bergamo ODV - ETS
Organizzazione di Volontariato
Registrato al Tribunale di Bergamo
in data 01/04/1988 al n. 10

EDITORE

UILDM Bergamo ODV - ETS
(Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)
Sede, Direzione e Amministrazione
24123 Bergamo – Via Leonardo da Vinci, 9
Tel. 035-343315
ufficiostampa@distrofia.net
www.bergamo.uildm.org
uildmbergamo@pec.wmail.it
C.F. 80030200168

Quadrimestrale a diffusione nazionale 1.100

LEGALE RAPPRESENTANTE Danilo Bettani
DIRETTORE RESPONSABILE Gabriele Colleoni
SEGRETARIA DI REDAZIONE Edvige Invernici

COLLABORATORI

Rocco Artifoni, Giovanna Asperti, Danilo Bettani
Gianluigi Daldossi, Miss Fantasia, Camilla Morelli,
Andrea Pancaldi, Elena Pezzotta, Ammar Shawesh,
Luigi Tortolano.

FOTOGRAFIE : Archivio UILDM, RETS, IStock, Pixabay.

È fatto divieto di utilizzare e riprodurre
qualsiasi immagine pubblicata su questo numero

IMPAGINAZIONE e PROGETTO GRAFICO: Gianluigi Daldossi

STAMPA

Tipo Srl Centrale di stampa e comunicazione
Chioduno (Bg)

VOLONTARIATO, IL FUOCO SEGRETO DA ALIMENTARE

Editoriale

Ma ci saranno ancora volontari per dar anima e continuità alla nostra azione sociale e civile, all'impegno delle nostre associazioni? Sono domande che, riconosciamolo, di questi tempi non semplici per il mondo dell'associazionismo e del non profit, si affacciano dietro le quinte della convinta e incessante, seppur sempre più faticosa, azione quotidiana sul campo... In poche parole: siamo o meno di fronte a una crisi del volontariato, come sentiamo spesso dire? La Uildm stessa, davanti alla concreta «emorragia» di volontari storici, ha sentito la necessità di interrogarsi su questo numero del Jolly con Edvige Invernici. E la constatazione che sta alla base del suo intervento «Crisi più, crisi meno», solleva in prospettiva importanti interrogativi sul «dopo di noi» riferito a quel paio di generazioni che fin qui hanno fatto della Uildm un punto di riferimento e di sostegno per le famiglie con persone disabili, ma anche un soggetto attivo e rappresentativo della rete associazionistica bergamasca, e non solo.

Né possiamo semplicemente scaricare tutta la responsabilità dell'incerto stato di salute del volontariato che sconta evidenti difficoltà di ricambio generazionale, sulla pandemia e sulle sue conseguenze in materia di condizioni e relazioni sociali. I problemi vengono da più lontano: senza indulgere in sociologismi semplificatori, tra gli altri fattori penso ad esempio all'inverno demografico che viviamo, ma anche all'impatto che hanno avuto l'affermarsi di una cultura più individualistica a livello sociale, il diverso modo di concepire e fruire del tempo libero oggi da parte delle persone, l'affievolirsi dei vincoli territoriali e l'accentuarsi, al contrario, della mobilità in particolare dei giovani, che del volontariato sono sempre stati una base costitutiva, per energie ed entusiasmo...

Nei lunghi mesi in cui stavamo affrontando il Covid, si sono peraltro registrati generosi slanci di solidarietà da parte di migliaia e migliaia di volontari che hanno contribuito in tanti casi ad attenuare l'impatto della crisi pandemica, a dimo-

strazione del fatto che comunque nelle nostre comunità esiste ancora quella che si potrebbe definire una «riserva strategica» di tenuta e capacità solidali, pronta a intervenire e a mettersi in gioco durante le emergenze.

Ecco il punto: senza distogliere sguardo, energie e risorse (umane ed economiche) dall'azione concreta che lo caratterizza da sempre, per il mondo del volontariato forse è arrivato il momento di un confronto più stringente su questa «crisi» affinché non vada disperso anzitutto quell'enorme e cruciale contributo dato fino ad oggi alla nostra vita sociale e civile, e perché, anzi, questo mantenga in prospettiva futura quel ruolo strategico che riveste nel «costruire comunità» attraverso la rete di relazioni che attiva, coltivando la prossimità tra le persone, alimentando un senso di appartenenza civico che supera gli ambiti strettamente parentali, offrendo una visione solidale della convivenza... Il volontariato ha in fondo saputo reinventarsi varie volte. Lo sforzo ineludibile oggi richiesto è di riflettere, sperimentare e scommettere su nuove strade e nuove forme per mobilitare quella «riserva strategica» di energie positive che sappiamo esistere tra le pieghe delle nostre comunità, offrendo motivazioni e proposte progettuali che siano in grado di sintonizzarsi con le onde sotterranee dei «sogni» delle nuove generazioni, e al tempo stesso con i bisogni emergenti dei nostri tempi. Proprio da Bergamo, prima Capitale italiana del volontariato, nel 2021 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricordò a tutti che «il volontariato è una straordinaria energia civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà».

Quel che ci deve stare a cuore è continuare ad alimentare il «fuoco segreto» di cui parla Italo Calvino nel suo racconto «La giornata di uno scrutatore» a proposito di democrazia e istituzioni: quel «fuoco segreto senza il quale le città non si fondano né le ruote delle macchine vengono messe in moto».

Gabriele Colleoni

SIAMO NEL 1993: IL 23 MAGGIO DISTRIBUIAMO L'OPUSCOLO "OLTRE LA NOTIZIA" AI MARCIATORI ISCRITTI ALLA 16° EDIZIONE DELLA "CAMMINIAMO CON LOTO". CONTIENE I CONTRIBUTI DI OTTO AUTOREVOLI GIORNALISTI, TRA CUI QUELLO DI GIANNI MINÀ. CIÒ CHE SCRISSE ALLORA NON È PIÙ ACCADUTO PER QUANTO RIGUARDA TELETHON, MA QUALCOS'ALTRO, PURTROPPO, ACCADE ANCORA NONOSTANTE SIANO TRASCORSI TRENT'ANNI. RIPROPONENDO QUELL'ARTICOLO, VOGLIAMO RICORDARE IL GIORNALISTA SCOMPARSO LO SCORSO 27 MARZO ALL'ETÀ DI 85 ANNI.

Conosco il problema dei portatori di handicap dalla mia gioventù. Un mio amico, tenente d'aviazione, ferito nella battaglia aerea di Pantelleria durante l'ultima guerra, era costretto a vivere in carrozzella. So da allora che l'handicap, quasi sempre, non è in chi lo ha sofferto, ma nella testa di molti di coloro che lo guardano.

Talvolta è retaggio di una malintesa cultura cattolica, ma più spesso è il risultato di una mancanza d'informazione non solo da parte dello Stato, ma anche di chi si occupa di comunicazione. L'emarginazione se non può essere usata in modo sensazionalistico, come un caso commovente o esasperato, non fa notizia, non fa vendere copie.

Quando ero più giovane e tentavo di far passare un poco d'informazione sui problemi dei portatori di handicap, sulle invincibili barriere architettoniche mai abbattute dai tanti speculatori dell'edilizia, sulla difficoltà di trovare impianti e attrezzature sportive adeguate, e possibili per non lasciarsi completamente vincere dalla malattia, c'è stato perfino chi mi ha redarguito: «Non insistere Minà, queste cose in TV fanno senso».

Adesso, dopo 25-30 anni, l'atteggiamento di molti, per fortuna è cambiato, ma le difficoltà di trovare spazio per questo genere di informazione per creare, come si diceva una volta, una "coscienza", sui problemi di chi è meno fortunato di noi, è ancora grande.

Basta pensare all'ultimo "TELETHON": qualcuno che voleva appalti esterni all'organizzazione RAI, o che voleva trasferire a network concorrenti la maratona di solidarietà, o che voleva fare del moralismo d'accatto sulla prima iniziativa seria e sincera che, con tutti i suoi limiti, era stata ospitata in Italia da un grande mezzo di comunicazione, si è inventato uno scandalo inesistente (i cachet e i rimborsi spese degli artisti) per il gusto mediocre di porre fine a una iniziativa che, piaccia o no, copriva

un piccolo spazio dell'antica e pervicace assenza dello Stato dai suoi compiti istituzionali.

In una nazione seria, dei problemi della distrofia muscolare, infatti, si occupano le strutture sociali.

Il TELETHON ha supplito per 3 anni con 20 miliardi ogni volta, alle esigenze della ricerca scientifica che, in questo periodo, ha fatto in Italia più passi avanti che nei precedenti 20 anni.

I soldi spesi per i rimborsi degli artisti (lo ribadisco: pochissimi hanno chiesto un cachet) erano del budget RAI, che avrebbe comunque dovuto riempire gli spazi coperti dal TELETHON con altre trasmissioni (film, telefilm, varietà sicuramente più costosi).

Strano che la cassa di risonanza di questa mediocre polemica l'abbiano offerta proprio quei giornali che si erano fatti pagare a prezzi tabellari lo spazio concesso nelle loro pagine all'informazione sul TELETHON e sulla distrofia muscolare.

Se un altro anno non si facesse più il TELETHON o qualcuno di noi scegliesse di restarne fuori per non farsi coinvolgere nuovamente in assurde polemiche, l'unico risultato ottenuto sarebbe non solo la perdita di 20 miliardi per la ricerca, ma anche la soppressione di 30 ore di informazione e stimolo a milioni di persone.

Non era molto, ma era l'inizio di qualcosa che poteva portare a trasmissioni su tante altre patologie che producono emarginazione.

Chi si occuperà di sopperire a questo vuoto del quale sono vittime le persone soggette ad handicap nella società moderna?

Che giornalismo è quello che riesce a svilire uno dei pochi tentativi capaci di conquistare l'attenzione della gente alle problematiche di chi è meno fortunato, e non sa offrire niente in cambio, nemmeno un po' di spazio sulle pagine dei quotidiani, e dei settimanali, o qualche minuto nei telegiornali?

CRISI PIÙ, CRISI MENO...

Edvige Invernici

**FINANZIARIA, ECONOMICA, SOCIALE, ENERGETICA, AMBIENTALE, CLIMATICA...
OGNI CRISI GENERA PAURE, PERICOLI, MINACCE MA ANCHE SFIDE. ANCHE IL
VOLONTARIATO È IN CRISI?**

Il 22 maggio 2002, il giornalista Riccardo Bonacina, riuniva 40 associazioni di volontariato rappresentative di almeno altre 600 per trovare una risposta a dove stesse andando il volontariato, interloquendo con l'economista Stefano Zamagni.

Riccardo Bonacina: *Professore, lei ha una vita trascorsa dentro il non profit e per il non profit. Ora ha la sensazione che qualcosa in questo mondo si è inceppato. Cosa sta accadendo?*

Stefano Zamagni: *Vedo con sconcerto un grosso pericolo avvicinarsi, e cerco di dare l'allarme perché venga al più presto fermato. E il pericolo è questo: il volontariato, in Italia come altrove, è in crisi. Uso questo termine nel senso letterale, etimologico, di "transizione".*

Il volontariato è in una fase di passaggio, vive una crisi di coscienza che deve da un lato rallegrarci, dall'altro però caricarci di responsabilità.

Siamo nel 2023 e la transizione è sfociata in crisi. Il colpo di grazia lo ha inferto il Covid, ma il malessere s'è avvertito ancor prima, da quando la società s'è impregnata d'individualismo.

Nella lista dei volontari storici che UILDM Bergamo conserva in archivio, sono presenti 215 nominativi. Alcuni di loro rivestivano cariche sociali, molti organizzavano campi estivi, altri erano attivi su più fronti e qualcuno era presente in associazione quotidianamente.

Oggi sono rimasti in 38, di cui 6 sono giovani. I Consiglieri sono 9. I campi estivi sono un lontanissimo ricordo, una decina è sovraccarico d'impegni e i rimanenti rappresentano un valido supporto. E UILDM va avanti, comunque, ottimizzando le risorse di cui dispone, cercando di comprendere le ragioni per cui i giovani stanno alla larga e cercando di individuare come sfidare la crisi che sta investendo tutta Italia.

Quali leve possono aiutarci a vincere la sfida?

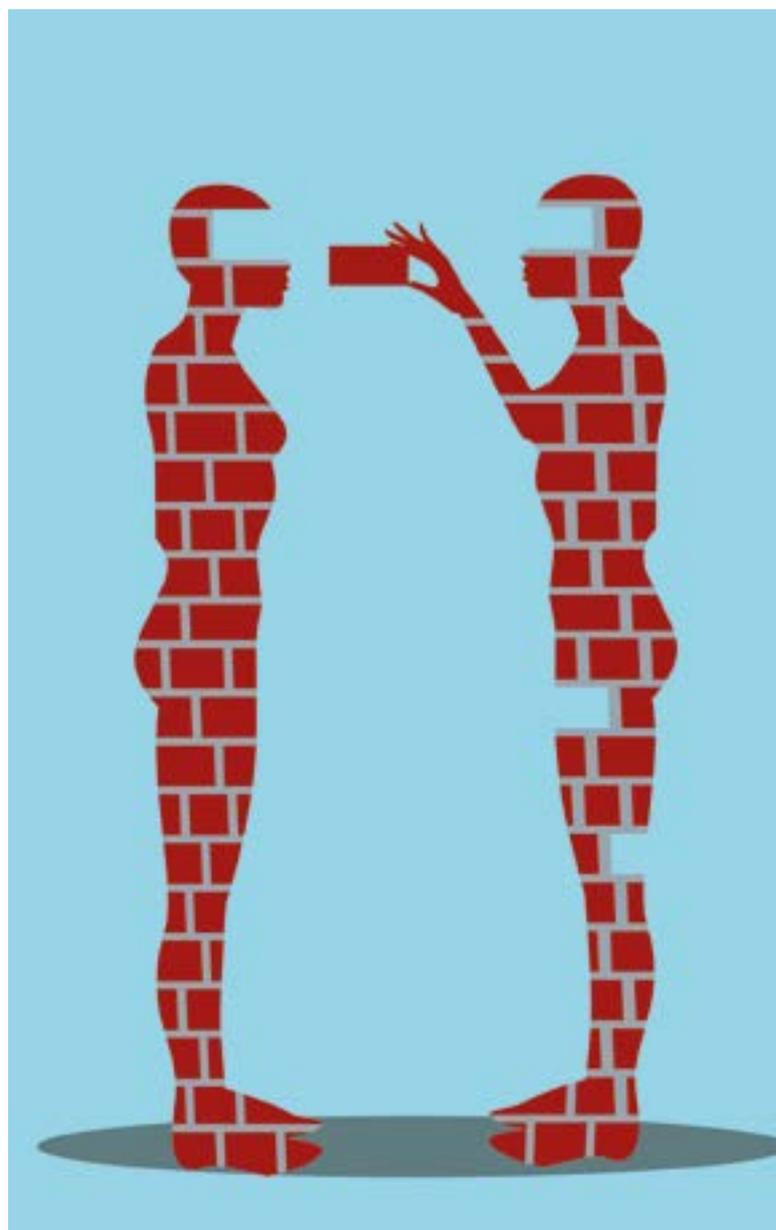
Per prima cosa, recuperare fiducia nel futuro. Quindi riuscire a far comprendere l'importanza di tendere tutti a un obiettivo comune ed essere convincenti nel sostenere quanto sia raggiungibile se ci muoviamo tutti assieme, se ciascuno si rende conto di non

potercela fare da solo.

Forse dobbiamo smettere di asserire che fare volontariato fa bene, che la solidarietà è appagante, ma iniziare a dire che fare volontariato per una causa, genera relazioni, condivisioni, motivazioni e che, farlo assieme, aiuta tutti a farsi riconoscere, a migliorare la società e, chissà, a cambiare il mondo.

Le leve, allora, sono tante: la conoscenza di se stessi, il coraggio di cambiare, l'altruismo e la creatività.

Ce la faremo.



ABBIAMO CONOSCIUTO CAMILLA VENT'ANNI FA IN OCCASIONE DELLE RIUNIONI AI TAVOLI TEMATICI CHE COMINCIAVANO AD ESSERE ISTITUITI DALL'ENTE PUBBLICO. IL SALUTO CHE HA INVIATO ALLA SUA RETE SOCIALE QUANDO HA LASCIATO LA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE PICCOLI PASSI PER ... È UN INNO ALLA PASSIONE CHE DÀ LA CARICA



"Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele"

Seneca.

Carissime e carissimi,

colgo l'occasione del nuovo anno per inviarvi insieme ai più affettuosi auguri il mio saluto e il mio grazie.

Come forse già sapete, a fine 2022 ho lasciato la presidenza di Piccoli Passi Per..., incarico rinnovato per 23 anni nei 26 di storia dell'associazione.

Ringrazio per la fiducia...

Tanti anni, una importante parte della mia vita,

originata da una vicenda e da un bisogno personali che poi, come è avvenuto per tanti familiari della nostra associazione, sono diventati la volontà di rispondere, per quanto ci era dato, ai bisogni di tanti. Un luogo che resta la mia casa.

Del mio compito di rappresentanza dell'associazione posso dire di averci messo impegno e passione, sentendone tutta la responsabilità. Mi ha sostenuto il credere fortemente nel significato e senso del nostro agire e nei valori che fin dall'inizio lo hanno guidato: la forza dello stare insieme, la necessità di valorizzare il 'sapere' di chi sperimenta la sofferenza psichica e dei familiari, di farne la voce di chi ancora troppo spesso non ha voce per promuovere e tutelare i diritti e la dignità delle persone.

Il mantenere sempre aperta, anche nelle fatiche e delusioni, la disponibilità al confronto con le istituzioni, del sanitario, del sociale, soprattutto là dove il dialogo è ancora difficile, grati al contempo a quelle capaci di ascolto e sintonia con i bisogni delle persone e di un lavoro comune per favorire opportunità e qualità di vita al di là della fragilità psichica.

E credere nella necessità di non fermarci sul consolidato, sul già sperimentato, ma di rinnovarci costantemente, ampliando conoscenze e competenze da riversare nell'individuazione e costruzione di nuove forme di accoglienza e inclusione, soprattutto verso i bisogni emergenti e in scenari in continuo mutamento.

La pandemia è stata in questo una grande prova, e se è vero che, come associazione, siamo riusciti ad attraversarla, è anche vero che ci troviamo di fronte a una situazione drammatica, di crescente sofferenza delle persone e delle famiglie che trova risposte del tutto insufficienti

(ne parlo nella Relazione 2021 per l'assemblea annuale 2022, che trovate, se volete, sul sito www.piccolipassiper.it).

Siamo consapevoli che la sfida per il cambiamento è alta e difficile, e ciò ancor più ci rafforza nella convinzione che è indispensabile uscire da qualunque forma di autoreferenzialità, per aprirsi alla bellezza, e al rischio, dell'incontro con l'altro, accogliendo il contributo che ciascuno può dare in una logica di valorizzazione e dialogo all'interno della comunità locale.

Costruire insieme salute mentale di comunità.

La nostra rete, di cui voi siete parte, è fatta di legami e condivisioni con tante persone e realtà, per alcuni è stato un incontro iniziato con l'associazione e ancora continua, con altri abbiamo fatto un pezzo di strada insieme, altri ancora, tanti, si sono aggiunti via via. Ognuno ha arricchito la nostra associazione e ha arricchito me. Alcuni amici ci hanno lasciato lungo il cammino ma sono ancora con noi nel ricordo e nella testimonianza del loro impegno.

Concludo ricordando quanto in questi anni ci siamo 'parlati' anche attraverso lo scrivere, dalla condivisione di informazioni, di riflessioni, al raccontarci cosa si stava facendo, e anche se non era facile o possibile incontrarci di persona vi abbiamo, vi ho sentito vicini nel cammino.

Grazie ai tanti, familiari, volontari, operatori, collaboratori, cittadini, che hanno contribuito a fare di Piccoli Passi Per... una realtà viva nella comunità. Grazie a ciascuno di voi.

E auguri di buon lavoro alla nuova presidente!



STORIE DI BACI E DI ESPULSIONI

Andrea Pancaldi

Padri e madri e l'ambivalenza della disabilità

UN QUESTIONARIO E LE REAZIONI CHE HA SUSCITATO. LE OPINIONI DI ANDREA PANCALDI CHE CONDIVIDIAMO. LE NOTE CHE CI RIPORTANO AL LAVORO SVOLTO

Avete senz'altro letto tutti, diversi mesi fa, della polemica sul questionario somministrato a Roma ai caregiver di cui tutta la stampa ha parlato, ma che solo sull'agenzia Quotidiano sanità¹ viene corredato dall'edizione originale americana che, contestualizzando le domande, lo fa apparire in una luce diversa da quella "sparata" dai titoli di stampa. Da notare che il questionario è presente in molti siti scientifici, di Università, aziende USL, società scientifiche, riviste scientifiche, e anche in quello dell'Istituto superiore di sanità.

Qui il testo del comunicato della FISH (Federazione italiana superamento handicap): *«Il questionario dei pregiudizi. Ci risiamo, questa volta sono le stesse amministrazioni locali ad alimentare gli stigmi e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari»*. Commenta così il Presidente Nazionale della FISH, Vincenzo Falabella, le due notizie rivelate da Repubblica Roma e Sky Tg24 secondo cui, prima il Comune di Roma e poi anche quello di Nettuno, in provincia di Latina, avrebbero predisposto dei questionari destinati alle famiglie con all'interno delle domande che evidenziano una arretratezza culturale che alimenta lo stigma arcaico e putrescente verso le persone con disabilità e le loro famiglie. E cioè: *«quanto risentimento provi nei confronti di tuo figlio disabile?»*, è una di queste. E ancora: *«da zero a quattro, quanto ti vergogni del tuo familiare?»*. *«Con questo episodio, che purtroppo sappiamo essere non sporadici, abbiamo veramente toccato il fondo. Ci troviamo all'interno di un baratro culturale»*, aggiunge Falabella: *«stavolta rileviamo una cattiveria inaudita da parte delle amministrazioni pubbliche che avrebbero il compito, invece, di tutelare i più fragili, e non di alimentare pregiudizi»*.

La verità, come la luna, ha quasi sempre due facce

Eppure, avendo sottomano il testo del questionario, posso contestualizzare le domande e capire se sono messe così brutalmente o hanno un filo che le lega ad altri ragionamenti; capire se le stesse cose potevano essere indagate con parole diverse ad esempio e se, davvero, si è trattato di una traduzione fatta per mezzo di Google alterando l'originale significato del questionario americano "Caregiver Burden Inventory" del 1989, come qualcuno scrive.

Personalmente trovo che in quella presunta brutalità ci sia anche un lampeggiare di verità, di sentimenti ambivalenti e di vissuti drammatici che sarebbe bene aver cura di osservare senza partire solo con la caccia alle streghe della discriminazione e al "vecchio" culturale, che pure esistono e danno altrettanto drammatica prova della loro esistenza ogni giorno.

Già negli anni '70, in Italia, Carla Gallo Barbisio² (il suo volume più noto "I figli più amati") raccontava dell'ambiguità dei sentimenti delle madri e dei padri verso i loro bambini con disabilità. Prima ancora ne avevano anche scritto studiosi di fama mondiale.

Il dolore, il tragico, la disperazione, il risentimento, la ricerca di una colpa esterna a sé, la fatica della propria libertà limitata, esistono e non basta Bebe Vio in cima ad un grattacielo a fare sparire queste condizioni che necessariamente devono essere comprese, aiutate, non colpevolizzate, accompagnate ad una comprensione e consapevolezza di sé e dell'altro che è un dato in divenire, tra inevitabili parzialità, tra inevitabili alti e bassi offerti dalle vicende della vita.



Quando nasce un bambino con disabilità

Il tema della comprensione dell'evento disabilità da parte dei genitori di un bambino con disabilità, ed in generale gli aspetti delle dinamiche familiari in presenza di disabilità, sono aspetti spariti dal dibattito pubblico, assorbito da tematiche più rassicuranti o comunque spendibili nel mercato del politically correct, relegati al massimo in qualche rivista specializzata medico scientifica³. Forse sarebbe bene riaprire il confronto anche su questi temi e, accanto a quanto hanno da dire blogger, attivisti e campioni paralimpici con disabilità, rispolverare, organizzandole in modo divulgativo, anche qualche pagina di Maud Mannoni, Françoise Dolto, Donald Winnicott, Andrea Canevaro.

«Eppure, la colpa sarà pure di qualcuno se sono così, andò avanti Davide a dire per un lungo periodo. Per sei mesi fu arrabbiato con me e sua madre, poi per un anno solo con sua madre. Poi i baci di Sara gli fecero capire che era amabile anche così, amabile e desiderabile. Qualche difettuccio lo mantenne comunque, come il farsi spellere dagli arbitri a basket per una sua certa

troppo foga nel gioco e insofferenza ai falli che gli fischiavano».

Note

(1) "Quanto ti vergogni del tuo familiare disabile? La domanda per i genitori in un questionario del Comune di Nettuno", in quotidiano sanità, 24/6/22, <https://bit.ly/3ZGsfpH>

(2) Carla Gallo Barbisio, I figli più amati, Einaudi, 1979

(3) Andrea Pancaldi, Quando nasce un bambino disabile: tra con-divisione e in-formazione, Spazi e modelli, 2, 2011, <https://bit.ly/3Jf8Ree>

• Andrea Pancaldi, Quando nasce un bambino con disabilità: risorse per documentarsi, Fondazione Gualandi Bologna, <https://bit.ly/3ybCFIrl>

• UILDM Bergamo (a cura di), La comunicazione come prima cura, UILDM, Bergamo, 2006, <https://bit.ly/3EWgp2l>

• Benini Paolo, Crisi tra soggettività e resilienza (nota a margine della ricerca sulla Prima comunicazione a cura di UILDM di Bergamo)

http://www.analisiqualitativa.com/magma/0601/articolo_04.htm

[Il presente articolo è apparso per la prima volta sul Blog "Una certa idea di..." curato dalla Istituzione Gian Franco Minguzzi di Bologna. Viene qui riproposto con alcune modifiche e integrazioni]

NON LIQUIDIAMO TUTTO COME DRAMMA DELLA DISABILITÀ

UILDM Nazionale

PUBBLICHIAMO LA NOTA CHE UILDM HA INVIATO ALLA STAMPA IL 5 APRILE 2023.
UILDM BERGAMO NE CONDIVIDE APPIENO IL CONTENUTO.

La tragica vicenda della famiglia Vicentini, scoperta a L'Aquila venerdì 31 marzo 2023, dove un padre ha ucciso la moglie e i due figli e poi si è tolto la vita, secondo noi, non può essere frettolosamente liquidata come dramma della disabilità.

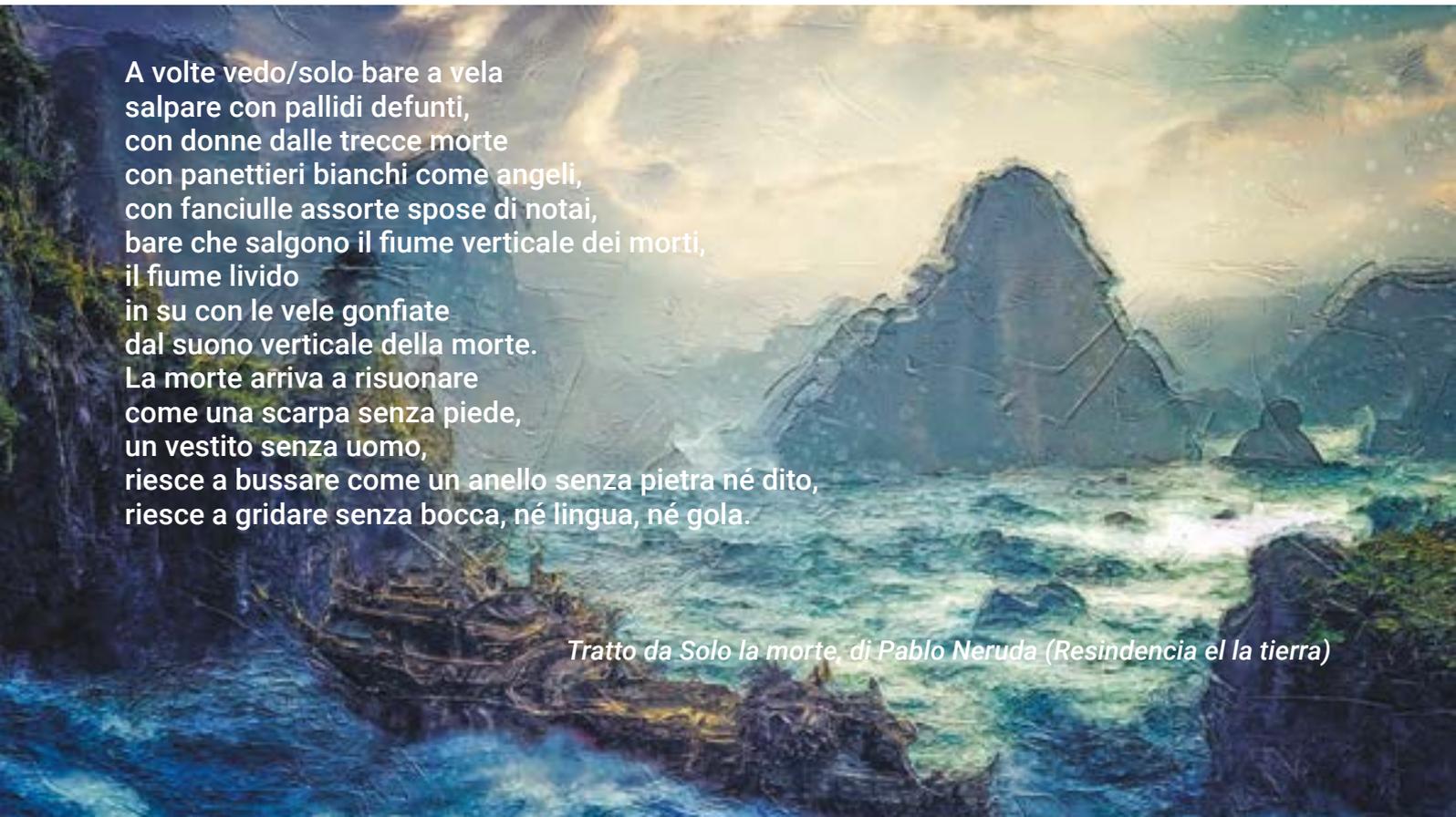
Il fatto che il figlio Massimo avesse una distrofia muscolare non aggiunge né toglie nulla alla drammaticità della vicenda in sé. Associare la disabilità a questa tragedia è per noi un azzardo perché non siamo in possesso di dati oggettivi che ci spieghino i motivi che hanno portato il padre a compiere questo gesto. Sarebbe limitante liquidare in questo modo un episodio del genere.

Questa tragedia ci tocca da vicino, non solo perché è coinvolta una persona con disabilità.

Ci tocca soprattutto perché è stata cancellata in un colpo solo un'intera famiglia: quattro persone attive, impegnate nel lavoro, in una vita di affetti e relazioni, ora non ci sono più.

Tra queste c'era anche Massimo che aveva sì una malattia neuromuscolare, ma che sapeva vivere appieno la sua vita. Laureato, sportivo, Massimo era persona coinvolta e attiva nella propria comunità. E non conta la presenza o meno di una carrozzina o di un respiratore.

Siamo profondamente addolorati per quanto è successo e ci stringiamo alla famiglia e agli amici in questo momento.



A volte vedo/solo bare a vela
salpare con pallidi defunti,
con donne dalle trecce morte
con panettieri bianchi come angeli,
con fanciulle assortite spose di notai,
bare che salgono il fiume verticale dei morti,
il fiume livido
in su con le vele gonfiate
dal suono verticale della morte.
La morte arriva a risuonare
come una scarpa senza piede,
un vestito senza uomo,
riesce a bussare come un anello senza pietra né dito,
riesce a gridare senza bocca, né lingua, né gola.

Tratto da Solo la morte, di Pablo Neruda (Residencia el la tierra)

DALLA SIRIA A BERGAMO PASSANDO PER LA PALESTINA

AMMALIATI DAI COLORI, DALL'ASSORTIMENTO, DAL CALORE DELL'ACCOGLIENZA, ABBIAMO CHIESTO AD AMMAR SHAWESH DI SVELARCI CON QUALE MAGIA AVESSE RIPRODOTTO IL SUQ DI MARRAKECH A BERGAMO, IN VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 14. ECCO LA SUA RISPOSTA.

Progetto di vita

Ho sempre trovato difficile esprimermi riguardo alla mia storia, non sapendo da dove iniziare o come concludere. La vita non è stata facile per me, un profugo palestinese nato in Siria. Ho lavorato tanto per essere dove sono oggi, affrontando innumerevoli ostacoli. Ma ogni sfida ha solo alimentato la mia determinazione ad avere successo, ad essere il cambiamento che volevo vedere nel mondo. L'innovazione sociale, l'economia e il turismo erano le mie passioni e ho dedicato ogni grammo del mio essere per trasformarle in realtà.

La mia famiglia mi ha sostenuto durante tutto questo, aiutandomi a frequentare alcune

delle migliori scuole in circolazione. Il loro amore e il loro incoraggiamento mi hanno fatto andare avanti. Ho viaggiato molto per lavoro e studio, conseguendo diverse lauree e immergendomi in nuove culture. Nel 2011 mi sono trasferito in Austria prima di stabilirmi in Italia con la mia azienda italiana, determinato a costruire insieme un futuro stabile nonostante gli ostacoli che ci sono capitati.

Ma nonostante tutto il successo che ho raggiunto, non potrei mai dimenticare da dove vengo. Le lotte e i sacrifici di coloro che sono rimasti indietro mi hanno perseguitato giorno e notte, soprattutto mentre la Siria precipitava nel caos e nella violenza. Potrei essermi costruito una vita lontano da casa,



ma una parte di me apparterrà sempre alla Palestina e alla Siria, luoghi pieni di bellezza e dolore inimmaginabile.

Eppure, nonostante tutto il dolore e le difficoltà, rimango fiducioso nel futuro. Credo fermamente che la resilienza e la determinazione della gente di Siria e Palestina possano portare a un domani più luminoso. Ho imparato che ogni ostacolo superato è un passo avanti verso un futuro migliore, e mi impegno a utilizzare le mie conoscenze e le mie risorse per contribuire a costruire quel futuro.

Oggi, il mio lavoro come direttore in cooperativa RUAH dell'area economia di solidarietà, rappresentata del progetto "Triciclo Bergamo", è un esempio di come l'innovazione sociale e l'imprenditorialità possano avere un impatto positivo sulle comunità e promuovere lo sviluppo sostenibile. Mentre la mia storia personale è unica, sono certo che ci sono molte altre persone che, come me, hanno affrontato sfide simili e si sono adattate per superare le difficoltà.

Le relazioni che ho costruito durante i miei viaggi mi hanno mostrato che, nonostante le differenze culturali, condividiamo un desiderio comune di pace, amore e comprensione. Questo mi fa sperare che, insieme, possiamo superare le divisioni che ci separano e unirci per creare un mondo più giusto e compassionevole.

Progetto Triciclo Bergamo

Tra i diversi progetti e servizi della cooperativa RUAH, il progetto "Triciclo Bergamo" è una dimostrazione del potenziale espresso dalla collaborazione e dell'innovazione sociale. Sono entrato in questo progetto

circa tre anni fa e ho subito capito che era possibile creare inclusione e accoglienza con l'obiettivo di permettere agli stranieri di lavorare nel campo dei servizi di sgombero e raccolta abiti. Siamo riusciti a costruire un luogo che è diventato un piccolo mondo, un hub a cui riconoscere ecologia, relazionalità, integrazione, innovazione ed economia circolare.

Il nostro progetto ha avuto un grande impatto sulla comunità locale e sulla sostenibilità ambientale. Siamo diventati un modello di riferimento per altre comunità e progetti simili, dimostrando che è possibile creare un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile. Tuttavia, non vogliamo fermarci qui. Siamo consapevoli che ci sono ancora molte sfide da affrontare e che il nostro lavoro non è ancora concluso.

Vogliamo continuare a migliorare e a crescere, cercando di coinvolgere sempre più persone e creare un impatto ancora maggiore sulla comunità. Siamo determinati a continuare a creare un ambiente in cui la diversità sia accettata e apprezzata, in cui le persone

si sentano al sicuro, rispettate, e possano svilupparsi e crescere come cittadini. Vogliamo continuare a diffondere i nostri valori di solidarietà, amore e comprensione. Stiamo lavorando anche per espandere il nostro progetto in altre città italiane e, speriamo, in altre parti del mondo. Vogliamo condividere la nostra esperienza con altre comunità e dimostrare che l'innovazione sociale e l'economia circolare possono essere strumenti potenti per creare un mondo migliore.

Spero che la mia storia possa ispirare altre persone a perseguire i loro sogni e a superare le avversità.



E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI

Miss Fantasia



«QUANDO IL PRIMO BAMBINO RISE PER LA PRIMA VOLTA, LA SUA RISATA SI SBRICIOLO' IN MIGLIAIA DI FRAMMENTI CHE SI SPARPAGLIARONO QUA E LA'. FU COSI' CHE NACQUERO LE FATE».

**JAMES MATTHEW BARRIE
(DA PETER PAN - EDIZIONE RIZZOLI)**

Quando cinque donne sorridono, il loro sorriso si sbriciola in migliaia di frammenti che si sparpagliano qua e là. È così che nasce una raccolta di favole.

Lucia

Lucia ne ha scritto trenta, a mano, su grandi quaderni, puliti, ordinati. Principesse e draghi, luoghi fantastici, fatti e misfatti, fanciulle felici e tristi, amori vissuti e traditi, il bene e il male e, spesso, tutti vissero felici e contenti come nelle favole: Il fantasma del lago, Drago contro grifone, Il buon vecchio artista ... *I due giovani si sposarono e il buon vecchio artista, da bravo testimone di nozze, come regalo dipinse i due innamorati nel giorno del loro matrimonio e vissero tutti felici e contenti.*

I lettori del Jolly n. 127 hanno potuto saggiare lo stile di Lucia bene evidente nella favola "Magia di Natale" pubblicata a pagina 28. Uno stile che tende alla minuziosa descrizione del contesto, dei particolari, dei personaggi e dei loro vissuti.

Nancy

Giovane in servizio civile in UILDM, dotata di creatività e innamorata dell'arte, è la persona ideale per raffinare i testi scritti da Lucia. Insieme, due mattine a settimana, leggono, selezionano, si confrontano per un taglia-cuce che produce buoni risultati. Ricercano le immagini più adatte, si consultano e si divertono, a giudicare dalle risate cristalline che si sbriciolano in migliaia di frammenti che si sparpagliano qua e là, raggiungendo anche gli uffici dove si tenta di risolvere i problemi che si presentano nei vissuti quotidiani delle persone con patologie neuromuscolari di cui UILDM si prende cura. Ed è un piacere sentirle.

Federica

Giovane donna molto cara a UILDM, trasferisce i testi dai quaderni al computer per creare i file in word necessari alla procedura di stampa. Svolge questo lavoro dalla postazione che ha creato nella sua camera con un caschetto dotato di puntatore per ovviare all'impossibilità di utilizzare manualmente la tastiera. Lo svolge con altrettanta minuziosità e precisione fornendo un valido supporto a Lucia e Nancy.

Francesca

Nell'ambito del suo tirocinio d'inclusione sociale in UILDM, ha colto un frammento dei sorrisi vaganti e ha chiesto di collaborare scegliendo di digitalizzare Lupi mannari contro vampiri. Un pizzico di horror non guasta.

Daniela

È l'educatrice che segue Francesca. Le detta il testo parola, per parola con calma, con le dovute pause caffè durante le quali tutte le persone presenti in UILDM si raccontano.

Cinque donne che collaborano per raggiungere un unico obiettivo: valorizzare un lavoro fantastico, farlo conoscere e dimostrare che quando si vuole, si può.

Ciascuna con i suoi tempi e la propria storia che, chissà, magari sta dentro le favole.



IL PERCORSO DELL'ARTISTA E DOCENTE TESSA VIGANÒ. LA RISPOSTA DEGLI ARTISTI IMPEGNATI NEL LABORATORIO SVOLTOSI IN UILDM TRA MARZO E APRILE 2023. LA MOSTRA E L'APPREZZAMENTO.

Cinque incontri di due ore ciascuno, ogni venerdì pomeriggio.

Al centro, un percorso di pittura con tecniche miste, improntato sull'approccio didattico-sperimentale-esperienziale. Ogni incontro ha affrontato una parte introduttiva nozionista e una parte esperienziale e istintiva, affidata all'arte dei surrealisti e ai procedimenti di scrittura che crea coordinazioni illogiche e spontanee.

Svolgimento e obiettivi

Breve accenno all'arte Surrealista per poi entrare nello specifico nella scrittura automatica; uno sguardo ai dadaisti e al concetto della "non arte" - Hans Arp. Pionieri del movimento - André Breton, Louis Aragon, Paul Éluard.

Particolare attenzione è stata dedicata al primo libro letterario surrealista "Les champs magnétiques". E poi, il focus su monografie di

artisti quali: Mirò, Masson e Tanguy.

Il tutto con l'intento di applicare ciò che si è scoperto dai maestri al fine di creare il proprio linguaggio automatico alla parola d'ordine liberarsi aiutandosi con diversi stimoli come gli elementi naturali, i loro colori, le forme e le texture, utilizzando le tecniche di frottage, collage, colla e sabbia/farina, dripping (versare o gocciolare i colori direttamente dal tubo o dal barattolo).

La pratica

Chi fosse entrato di venerdì pomeriggio nella sede di UILDM Bergamo avrebbe respirato serenità, il piacere della compagnia, estro e libertà.

Libertà di esprimere sensazioni, di colorare i propri pensieri e tradurli su un cartoncino bianco. Libertà di creare macchie e chiamarle emozioni. Libertà di sentirsi artisti, di stare bene nel gruppo, di parlare mentre pennelli, matite e pennarelli

tracciavano segni e disegni.

C'era di tutto sui tavoli: prodotti alimentari, contenitori delle uova, anime della carta igienica e degli asciugoni Regina, quelli che non finiscono mai ..., riviste, forbici e una quantità esponenziale di fantasia.

C'era passione nell'aria: gli insegnamenti di Tessa, l'attenzione dei discenti, la meraviglia dell'arte qualunque forma assumesse.

E le nozioni apprese si sono tradotte in Assemblage con i materiali di riciclo; in Macchie stocastiche con colla farina, sale, gessetti; in Collage con ritagli di giornale e colla; in Macchie di Rorschach con pennelli, tempere, acquarelli e tracce pressoché indelebili sul pavimento.

Una festa di colori e di relazioni.

La mostra

E il 21 marzo 2023, l'ampio atrio della sede di UILDM Bergamo si è trasformato in galleria. C'erano tutti: dipinti, disegni, installazioni a mostrarsi sul doppio filare di cavalletti, gli artisti con parenti e amici, i volontari.

C'era Marcella Messina, assessore alle politiche sociali del Comune di Bergamo che ha tagliato il nastro per inaugurare il coronamento di tanto lavoro, molto apprezzato in un gradito intervento concluso con un elogio all'Arte, tessitrice di relazioni. E non poteva certo mancare Tessa, la docente cui è stato conferito un attestato a riconoscimento del suo impegno.



Nota finale

Guai a dimenticare le merende con cui si era conclusa ogni lezione perché, possiamo assicurarlo, anche quelle sono tessitrici di relazioni.



DENATALITÀ

a cura di Edvige Invernici

LA NATALITÀ IN ITALIA È AL MINIMO STORICO, E LA MORTALITÀ RESTA ANCORA ELEVATA: MENO DI 7 NEONATI E PIÙ DI 12 DECESSI PER 1.000 ABITANTI. È QUANTO EMERGE DAGLI INDICATORI DEMOGRAFICI DELL'ISTAT RELATIVI AL 2022.
(IL SOLE 24 ORE – 7 APRILE 2023).

Nella palazzina dove abito, vivono sei famiglie compresa la mia.

Sono famiglie composte da due coniugi tranne una che comprende anche tre figli adolescenti. Ma la palazzina risuona spesso di ilarità, giochi e qualche raro pianto per una sbucciatura di troppo, dei nipoti, ospiti dei nonni.

È uno spettacolo e quando dal balcone vedo chi comincia a muovere i primi passi, chi tenta di girare in bici senza rotelle, chi gareggia per conquistare il record sul tempo impiegato per compiere il perimetro del giardino, mi sorge un dubbio sui dati Istat. Qui di bambini ne circolano più di dieci...

Ma il problema esiste. Sulle cause ci sono più osservazioni, sulle soluzioni poche proposte.

C'è chi sostiene che, tra le cause della denatalità, vi è la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia spesso dovuta al protrarsi della formazione e alle difficoltà di trovare un lavoro confacente, o a inadeguate retribuzioni. A ciò si aggiungono il lavoro precario delle donne, le conseguenze della pandemia e i pochi aiuti alle famiglie. C'è chi ritiene che l'insicurezza economica e l'instabilità sociale siano tra le prime cause e, a seguire incida il costo di mantenimento di un figlio: i bonus economici servono a poco e l'assegno universale per i figli da solo non può bastare. La soluzione che da anni viene proposta riguarda la necessità di ripensare radicalmente il mercato del lavoro.

Il problema è diffuso anche in Europa, ma ... *«in Francia si fanno più figli. Più della media europea. Molti di più di quella italiana. Secondo gli ultimi dati messi a disposizione da Eurostat, il tasso di fertilità totale francese è il più alto di tutta l'Unione Europea. E non si tratta di un'eccezione, ma di una costante, che si ripete ininterrottamente dal 2012»*, Carla Facchini, docente dell'Università degli studi di Milano-Bicocca scrive che la Francia *«ha politiche a sostegno della genitorialità e non solo della natalità. Non agevolano solo le nascite, ma sostengono la scelta di fare dei figli nel lungo*

periodo». (Percorsi di Secondo Welfare, 25 marzo 2022).

Un tempo ...

lus trium liberorum

Già nell'antica Roma i governanti si preoccupavano di incrementare la natalità e favorire i matrimoni. L'imperatore Augusto introdusse misure che premiavano i coniugi con prole numerosa e penalizzavano i cittadini che non convolavano a nozze. Augusto non si faceva pregare troppo, ad esempio, per nominare cavalieri i genitori che avevano messo al mondo molti figli. Gratifica



“pecuniaria”, invece, per i plebei, che ricevevano mille sesterzi in caso di famiglia “mista”, composta da maschi e femmine. Non mancavano, inoltre, i vantaggi per le famiglie numerose. A prevederli lo *ius trium liberorum*, che premiava il cittadino romano con almeno tre figli o quello liberto che ne aveva almeno quattro. L'altra faccia della medaglia mostrava una Roma severa con chi non si sposava. Come “pegno” per aver schivato il matrimonio, le proprietà dei celibi, dopo la morte, erano acquisite dallo Stato. Non solo, in caso di morte di un parente, il celibe aveva 100 giorni di tempo per combinare un matrimonio, altrimenti non poteva ricevere nulla, né come erede né come legatario.

(Fisco Oggi rivista online dell’Agenzia delle Entrate, 14 aprile 2023)

Oggi ...

Legge di bilancio 2023

Bonus famiglia 2023: le novità

Carta risparmio spesa, reddito alimentare, iva ridotta su pannolini e assorbenti, bonus bollette assegno unico maggiorato nel 2023, un mese extra di congedo parentale indennizzato all’80%,



carta cultura e merito.

Bonus famiglia: le riconferme

Carta acquisti 2023, maternità, paternità e congedo parentale, assegno maternità dei Comuni, assegno maternità dello Stato, bonus asilo nido, congedo parentale facoltativo, congedo di paternità obbligatorio, congedo matrimoniale, assegno unico universale, i fondi stanziati nel 2022.

Il pensiero di papa Francesco

«Il tema della natalità rappresenta una vera e propria emergenza sociale. Non è immediatamente percepibile, come altri problemi che occupano la cronaca, ma è molto urgente: nascono sempre meno bambini e questo significa impoverire il futuro di tutti; l’Italia, l’Europa e l’Occidente si stanno impoverendo di avvenire» ha affermato.

Francesco denuncia l’esistenza di una periferia esistenziale in Occidente costituita da ragazzi e ragazze che pur desiderando figli preferiscono non metterli al mondo perché di fatto abbassano «l’asticella del desiderio e ci si accontenta di surrogati mediocri» come una bella auto, tanto tempo libero, i viaggi, la carriera. E così, sottolinea il pontefice, «la bellezza di una famiglia ricca di figli rischia di diventare un’utopia, un sogno difficile da realizzare. Questa è una nuova povertà che mi spaventa. È la povertà generativa di chi fa lo sconto al desiderio di felicità che ha nel cuore, di chi si rassegna ad annacquare le aspirazioni più grandi, di chi si accontenta di poco e smette di sperare in grande».

Francesco rimprovera poi la classe dirigente: «Non vedere il problema della denatalità è un atteggiamento miope; è rinunciare a vedere lontano, a guardare avanti. È girarsi dall’altra parte, pensando che i problemi siano sempre troppo complessi e che non si possa fare nulla». Invita di conseguenza ad andare oltre «gli interessi di parte e gli steccati ideologici» per mettere «in atto politiche concrete, volte a rilanciare la natalità e la famiglia».

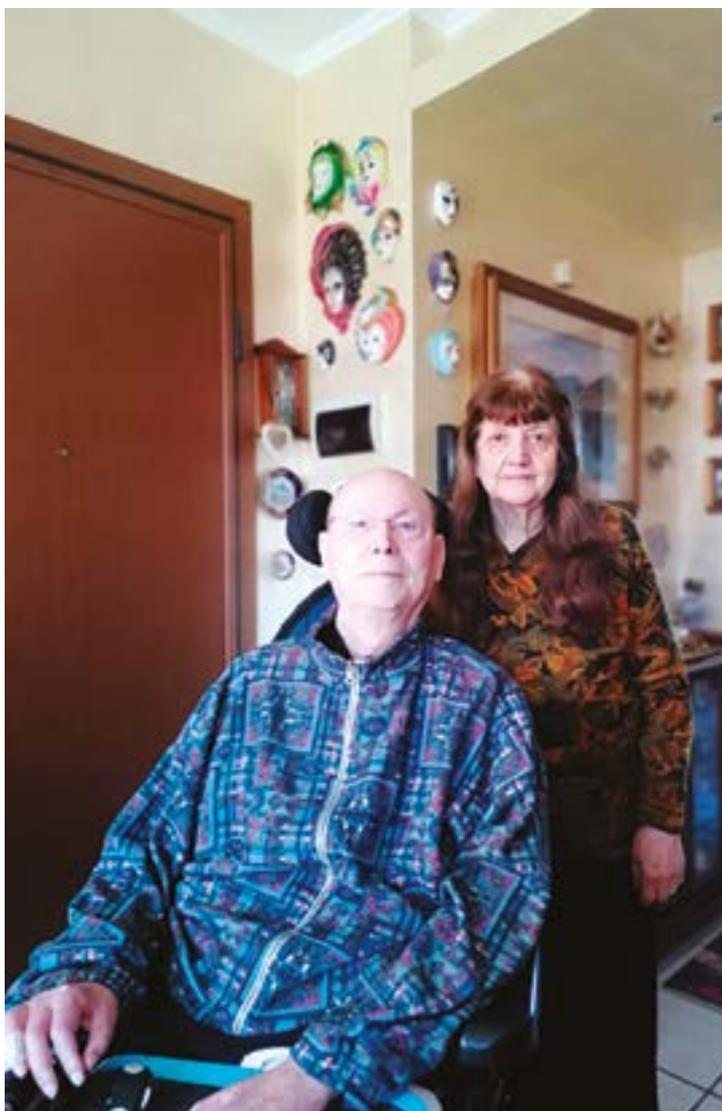
Nel messaggio che ha inviato al convegno Francesco ha omesso una delle grandi ragioni che al momento impediscono a tante donne di mettere al mondo figli: la possibilità di conciliare il proprio lavoro e le proprie aspirazioni con le esigenze di una famiglia. I dati delle statistiche elaborati negli ultimi decenni fanno affiorare che le donne sono costrette a lasciare il posto di lavoro al primo figlio per la carenza di adeguate politiche di sostegno, come accade negli altri paesi, per esempio asili nido con orari estesi.

(Il Messaggero, 12 maggio 2021)

BACIATA O NON BACIATA, LUIGI TORTOLANO LA USA PER COLMARE DI SENTIMENTI I FATTI DELLA VITA, PER DESCRIVERE EMOZIONI, PER RACCONTARE E RACCONTARSI. FRA LE SUE 80 POESIE, ABBIAMO SCELTO QUELLA CHE LO RIGUARDA DA VICINO.

La mia vita

Sono nato a Brindisi città
 ma non ho vissuto là,
 a Salerno sono cresciuto,
 e a 26 anni a Bergamo sono venuto
 e via non sono più andato
 perché il Ministero qui mi aveva assegnato.
 A 27 anni mi son sposato
 con la donna che ho sempre amato.
 Dopo la nascita del figlio Achille, sul più bello
 perché volevamo dargli un fratello,
 mi sono ammalato
 e in ospedale ricoverato.
 Da quel giorno la mia vita è cambiata,
 una brutta malattia mi è stata diagnosticata,
 l'Atrofia muscolare spinale,
 che per fortuna non mi fa male,
 ma è una malattia degenerativa
 che è molto cattiva
 perché non si può curare,
 e ho dovuto per forza accettare.
 Nel 2000 mio figlio si è sposato,
 lui sempre il mio aiuto è stato,
 e per quel giorno la carrozzina ho accettato,
 ma alla fine mi sono abituato.
 Potevo, di nuovo da solo, girare
 e la vita di nuovo amare.
 Dopo aver 40 anni lavorato
 Il Signore ho ringraziato,
 per la forza che mi ha dato
 per come a vivere mi ha aiutato.
 Una donna mi ha fatto sposare
 che mi continua ad amare e aiutare
 nonostante i malanni
 che si presentano col passare degli anni.
 Nelle tue mani la nostra vita affidiamo,
 e te sempre preghiamo.



Luigi Tortolano
 2 gennaio 2023

3R - RACCOGLIERE, RICICGLARE, RIUTILIZZARE

Elena Pezzotta

UN PROGETTO PER “IMPEGNARSI NEL COSTRUIRE COMUNITÀ ACCOGLIENTI, RICCHE DI RELAZIONI E COLLABORAZIONI TRASVERSALI, CAPACI DI SUPERARE LE BARRIERE MATERIALI E CULTURALI” COME CITA LA MISSIONE DI UILDM BERGAMO. E PER SALVAGUARDARE L’AMBIENTE, COME DOVREBBERO FARE TUTTI I CITTADINI DEL MONDO.

Motivazioni

Raccogliere, riciclare, riutilizzare rifiuti è una pratica importante per risparmiare risorse naturali, materie prime, energia; inquinare meno e preservare l’ambiente; creare attività lavorative; salvaguardare la comunità e il pianeta.

Per UILDM Bergamo significa anche intrattenere persone con disabilità e volontari, sostenere famiglie indigenti, condividere materiali con organizzazioni di volontariato e cooperative sociali che, a loro volta, si occupano di persone con fragilità.

Il progetto “3R – Raccogliere, Riciclare, Riutilizzare” intende essere un’occasione importante per promuovere sostenibilità e responsabilità sul tema del riciclo e del riuso. È un progetto innovativo che mira al raggiungimento di importanti traguardi sociali collettivi diffondendo la conoscenza e l’educazione sui valori e i benefici che essi comportano.

Obiettivi

- Renderli fruibili oggetti raccolti da più parti per donarli o per venderli a prezzi simbolici al mercatino dell’usato che si organizza nel quartiere dove ha sede l’associazione;
- riutilizzare e riciclare materiali destinati alla discarica o donati da aziende quali sovrapproduzioni e da privati che intendono liberarsene;
- acquisire abilità e competenza nell’uso di alcuni utensili, maneggiandoli con accortezza e in modo adeguato, svolgendo la propria attività in progressiva autonomia;
- imparare a seguire le diverse fasi di un progetto portando a termine il proprio lavoro, seguendo le indicazioni degli operatori;
- educare alla cittadinanza e alla tutela dell’ambiente;
- costruire uno spazio di socializzazione e aggregazione gestito dagli stessi partecipanti in collaborazione tra di loro e con gli operatori coinvolti

nella realizzazione del progetto.

Destinatari

Persone con patologie neuromuscolari legate all’associazione, persone con disabilità appartenenti ad altre organizzazioni e comunità, volontari, scuola, oratorio e organizzazioni del quartiere, cooperative sociali con cui esistono rapporti di collaborazione e cittadini di tutte le età

Attività

In uno spazio condiviso, allestito presso la sede dell’associazione e in spazi resi disponibili da altre organizzazioni, saranno effettuate attività con l’ingaggio di personale remunerato e/o di volontari esperti.

Con l’ingaggio di personale remunerato

- un percorso di educazione ambientale innovativo per scuole e cittadini attraverso Escape Rooms, che propongono sfide multimediali ed enigmi cartacei, tarate a seconda delle età dei partecipanti e del contesto a cura della cooperativa sociale Ecosviluppo di Stezzano;
- un percorso “MigranTour&Food” che prevede passeggiate interculturali dopo visite guidate al laboratorio Triciclo della Cooperativa sociale Ruah di Bergamo;
- visite guidate a “Cascina Italia” e a fattorie didattiche;
- Laboratorio di “Pittura ecologica”;
- Laboratorio di falegnameria;
- Laboratorio di cucito.

Con la collaborazione di volontari esperti

Raccolta, riciclo e riutilizzo di:

Capsule Del Caffè

Organizzazione di un laboratorio per la creazione di angioletti per la campagna natalizia.



Tappi

Raccolta, smistamento, confezionamento sacchi, trasporto all'azienda per la macinazione in collaborazione con GE.DI. Genitori di disabili Onlus di Cene sensibilizzando molte realtà per la raccolta.

Libri

Raccolta, cernita e consegna all'Associazione di volontariato NOI x LORO di Selvino che li vende ai villeggianti per sostenere progetti sociali con il ricavato.

Stoffe, tendaggi e mercerie

Ritiro da parte di UILDM presso Arredovì di Bergamo, controllo, smistamento e donazione a Cooperativa Biplano, Cooperativa La Terza Piuma, Laboratorio Ristoffe di Monterosso, scuole materne e primarie.

Bigiotteria e bottoni

Selezione dei materiali donati da "Donne in rete di Telgate", per essere messi a disposizione del laboratorio per la creazione di angioletti, delle scuole, dell'Associazione Rete Charcot-Marie-Tooth, delle Cooperative sociali.

Mobili e arredi

Creazione di uno spazio per il deposito dei materiali ritirati presso i donatori e consegna alle famiglie che ne necessitano segnalate dallo sportello Caritas di Monterosso.

Elettrodomestici

Ritiro presso i donatori e consegna alle famiglie che ne necessitano attraverso lo sportello Caritas di Monterosso o donazione al Mercatino dell'Usato di Stezzano, se in buono stato.

Biciclette

Recupero presso il Mercatino dell'Usato di Stezzano e organizzazione di un laboratorio per le riparazioni ad opera di volontari esperti con l'obiettivo di donarle per

lo più a persone migranti che ne fanno richiesta come mezzo di trasporto.

Lana e filati

Raccolta, smistamento e organizzazione di un laboratorio in collaborazione con l'associazione "Mani di Mamma" per confezionare completini per i bimbi prematuri; coperte, cuffie e sciarpe per Emergency e per Medici senza frontiere.

Abbigliamento

Raccolta, verifica dello stato e smistamento verso sportello Caritas di Monterosso, Cooperativa Ecosviluppo, Laboratorio Triciclo della Cooperativa Ruah o cassonetto Caritas presso CTE/UILDM.

Articoli per neonati e giocattoli

Raccolta, smistamento e valutazione del loro stato per poi essere donati al CIF (Centro italiano femminile) di Telgate, al CAV (Centro aiuto alla vita) di Seriate e allo sportello Caritas di Monterosso.

Detergenti e disinfettanti

Ritiro presso l'Azienda Allegrini di Bergamo, controllo della scadenza, smistamento e donazione a Caritas Bergamo, Cooperativa Ruah e ad altre organizzazioni che li utilizzano per le persone che accolgono.

Occhiali usati

Raccolta per conto di Lions Club Bergamo San Marco nell'ambito del progetto di Lions Club International nato per fornire occhiali gratuitamente a istituzioni, enti, strutture, associazioni, famiglie bisognose, dopo averli sanificati e riparati.

Il progetto 3R è stato presentato alla Fondazione della Comunità Bergamasca per ottenerne il finanziamento. Chi desidera farne parte scegliendo fra una o più delle attività previste, deve contattare UILDM Bergamo telefonando allo 035/343315 o scrivendo a ufficiostampa@distrofia.net.

È PRIMAVERA, SVEGLIATEVI BAMBINE...

Gianluigi Daldossi

E SE ALBERTO RABAGLIATI, NEGLI ANNI '70, CANTAVA "MATTINATA FIORENTINA" PER SVEGLIARE LE BAMBINE POICHÉ ALLE CASCINE MESSER APRILE FACEVA IL RUBACUOR...

...UILDM Bergamo chiede a tutti di "svegliarsi" poiché il **5 x mille** è il dono che ci aspettiamo da chi firmerà nella sezione volontariato indicando il codice fiscale 80030200168.

Un dono importante perché esprime il senso d'appartenenza all'associazione, rende il donatore vicino alle famiglie e partecipe delle attività, dei servizi, dei progetti che tendono al loro benessere.

Dona il tuo 5x1000 a UILDM Bergamo - 80030200168

Insieme, lottiamo come dei giganti per un futuro migliore
Grazie per la tua scelta!

Che cosa è il 5x1000?

Il **5x1000** è una quota delle tasse che lo Stato destina, secondo le indicazioni dei contribuenti, per finalità sociali. È uno strumento a tua disposizione per sostenere l'associazione che conosci e di cui condividi finalità e scopi. È una parte delle imposte che viene comunque trattenuta dallo Stato e non va ad aumentare il tuo peso fiscale.

Che cosa possiamo fare insieme?

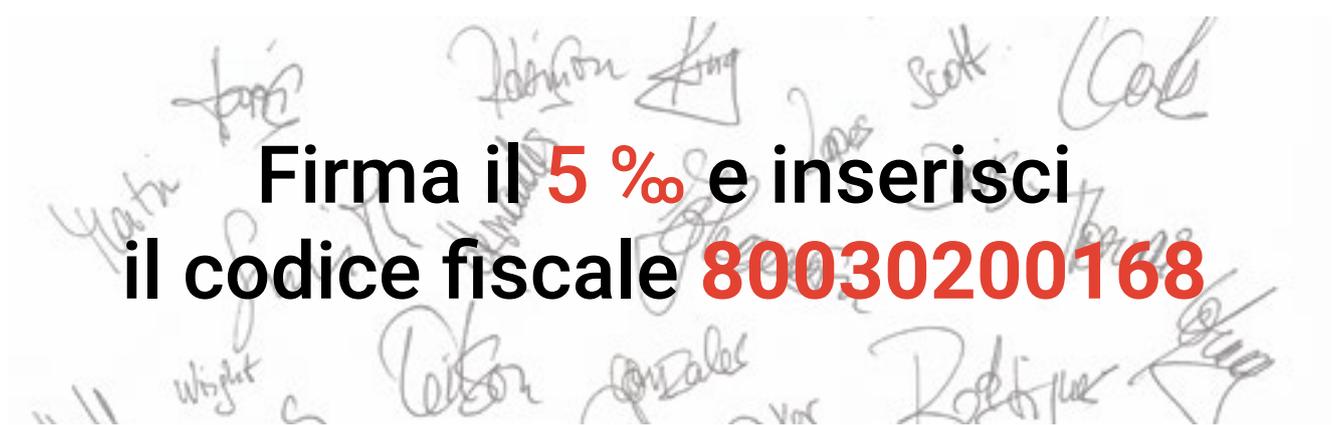
La donazione media che oggi riceve UILDM Bergamo con il **5x1000** è di € 38 per ogni firma.
Grazie alla tua scelta, con € 38 puoi donare:

- 1 ora di servizio di trasporto con mezzo attrezzato
- ½ ora di supporto psicologico per lei/lui e la sua famiglia
- 1 consulenza medica allo spazio salute
- Il Jolly, trimestrale per restare in contatto tutto l'anno.

Come donare il tuo 5x1000?

Durante la dichiarazione dei redditi puoi destinare la quota del **5 per mille** dell'IRPEF apponendo la tua firma nei quadri presenti nei seguenti modelli:

- 730: è il modello per i dipendenti e i pensionati, utilizzato nel caso in cui la dichiarazione non è troppo complessa.
- UNICO: per i titolari di redditi di impresa e di lavoro autonomo con partita IVA.
- CU/Certificazione unica: anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque indicare la propria scelta con una apposita scheda allegata alla CU.



**Firma il 5 ‰ e inserisci
il codice fiscale 80030200168**

NONNI IN “GITA”

Giovanna Asperti

RACCONTO DI UNA GIORNATA COLORATA E PROFUMATA, QUASI SENZA FINE... COMPLICI I TULIPANI, LA DIREZIONE DELLA RSA (RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE) DON ORIONE DI BERGAMO, I VOLONTARI DI UILDM BERGAMO: BRUNO, FABIO E GIOVANNA.



Improvvisamente sembrava di essere caduti dentro un dipinto dei Macchiaioli.

Un'immensa distesa verde, punteggiata da miriadi di colori rubati ad un pittore intento a descrivere la primavera in tutte le sue sfumature cromatiche, ci avvolgeva, lasciandoci senza fiato.

Davanti a noi, 150.000 corolle di tulipani ben ordinati in lunghi filari, ognuno per specie, attendevano di essere raccolte.

E così hanno fatto, all'ombra della maestosa roccaforte di Malpaga, alcuni ospiti della RSA Don Orione di Bergamo, il 12 e il 19 aprile, partecipando con entusiasmo ad uno degli eventi più attesi e organizzati proprio dal castello.

Ogni ospite ha composto un personale bouquet scegliendo accuratamente i colori e motivandone il significato: rosso amore, giallo gioia, blu pace, arancio energia... questi mazzolini sarebbero andati poi a rallegrare le loro camerette.

Esprimere a parole le emozioni che ci hanno trasmesso questi Nonni “in gita” è decisamente arduo. Emozioni iniziate la giornata precedente l'uscita, con i preparativi, e continuate poi nei giorni successivi con la narrazione dei ricordi della bellissima giornata trascorsa.

Due dei protagonisti, decisamente molto acclamati, sono risultati essere gli “autisti dei pullmini”, volontari di UILDM Bergamo che hanno messo a disposizione non solo i mezzi di trasporto, ma anche il loro tempo, la loro disponibilità, la loro simpatia e anche..., l'ho saputo di straforo, le loro competenze di “guide turistiche” durante il viaggio.

Fermandosi a pranzo “i ragazzi dei tulipani” (li chiamano ormai così) hanno avuto modo di conversare e ascoltare alcuni degli ospiti che tanto hanno bisogno di ritrovare il gusto della relazione e di riscoprire “l'esterno”. Questa collaborazione è stata quindi davvero significativa e costruttiva sotto molteplici aspetti. Infatti, non si è trattato solo di “un trasporto, ma di molto altro che ha sicuramente lasciato un segno.

Prima del rientro, sempre rimandato il più possibile, non sono mancati i cori tipici a ricordo delle canzoni d'altri tempi. In conclusione, non poteva mancare “Quel mazzolin di fiori”.

Ancora in questi giorni attraversando i corridoi, sostando al bar, o negli spazi di ritrovo del Don Orione di Bergamo, colgo l'eco dei ricordi della bella avventura e i ringraziamenti per chi l'ha permessa: la Direzione della struttura e UILDM con la speranza che la primavera regali nuove opportunità di “evasione”.

IL PREFETTO E L'EDITTO

Rocco Artifoni

“GLI UOMINI NON HANNO PIÙ IL TEMPO PER CONOSCERE NULLA. COMPRANO DAI MERCANTI LE COSE GIÀ FATTE”, SI LEGGE A UN CERTO PUNTO NE “IL PICCOLO PRINCIPE” DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY. E SI COMPORTANO DI CONSEGUENZA FACENDO ARRIVARE SINO NELL'UNIVERSO A STUPIRE IL PREFETTO DEL SISTEMA SOLARE..

Il Prefetto del Sistema Solare era stato convocato d'urgenza. Il Governo della provincia della Via Lattea aveva ricevuto notizie contraddittorie e inquietanti dal pianeta Terra. Il Mediatore del Governo iniziò ad interrogare il Prefetto. “Ci risulta che sul pianeta Terra di recente ci siano state forti scosse di terremoto e incredibilmente ciò abbia provocato decine di migliaia di vittime”.

“Purtroppo è vero” - rispose imbarazzato il Prefetto.

“Ma com'è possibile che accada?”, chiese il Moderatore.

“Gli abitanti del pianeta Terra - cercò di spiegare il Prefetto - non hanno ancora compreso che vivono sopra un'instabile crosta di terra. Bisognerebbe costruire tenendo conto di questa fragilità. Hanno la tecnologia per farlo, ma di fatto spesso non ne tengono conto. Per questa ragione ogni volta che una faglia si sposta, ci sono crolli e vittime”.

“Autolesionisti?” - ironizzò il Moderatore.

“Effettivamente - disse con amarezza il Prefetto - si potrebbe arrivare a questa conclusione. A conferma c'è anche un altro aspetto. Da decenni i terrestri stanno alterando il clima con conseguenze disastrose: inondazioni, siccità, eventi estremi e ovviamente molte vittime”.

“Ma com'è possibile che si verifichino comportamenti così irragionevoli?” – domandò con stupore il Ministro dell'Equilibrio.

“È difficile da comprendere anche per me – dichiarò sconsolato il Prefetto – nonostante da secoli stia analizzando l'intelligenza degli umani, sono certo che ci sia ancora qualcosa che mi sfugge”.

“A me pare tutto incredibile – sbottò il Ministro dell'Armonia – poiché ho saputo che ci sono nazioni che hanno inviato aiuti per soccorrere le vittime del terremoto e contemporaneamente hanno distrutto con armi da guerra interi palazzi abitati. La negligenza nel prevenire gli eventi naturali è da condannare, ma resta nei confini della logica. La deliberata distruzione invece è pura follia!”.

A questa affermazione il Prefetto non replicò, non trovando parole che potessero avere un senso.

Il Moderatore si consultò brevemente con tutti i Ministri e infine si rivolse al Prefetto: “È del tutto evidente che gli abitanti del pianeta Terra abbiano ampiamente frainteso il concetto di libertà. Pertanto, nella prossima edizione della Gazzetta Ufficiale del Sistema Solare verrà pubblicato un Editto Costituzionale Galattico, nel quale si stabilisca l'istituzione di un sistema educativo planetario obbligatorio e permanente, rivolto ai terrestri di tutte le età, che abbia come finalità la convivenza, il rispetto, l'amicizia, la cooperazione, l'ecologia, la pace, la giustizia, ecc.

Questo obbligo è prioritario rispetto ad ogni altra attività, che deve essere conforme alle finalità enunciate”.

Il Prefetto annuì e si congedò dal Governo provinciale della Via Lattea. Rivolse lo sguardo al Sistema Solare, ammirando le 92 lune di Giove e le 83 lune di Saturno. Poi focalizzò l'unica Luna della Terra e sospirò: “Eppure...”

COSE FATTE

COSE DA FARE

64 SOCI CON 145 DELEGHE HANNO PARTECIPATO ALL'ASSEMBLEA DEL 25 MARZO 2023 SVOLTASI AL CENTRO DEI PADRI MONFORTANI CHE CI HANNO OSPITATO CON LA CONSUETA CORDIALITÀ. UN'ASSEMBLEA DIVISA IN DUE PARTI: ORDINARIA CHE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022; STRAORDINARIA CHE HA APPROVATO LE MODIFICHE ALLO STATUTO E L'ACQUISIZIONE DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA.

Nel 2022 i Soci sono 348 (- 17 rispetto all'anno 2021).

Il 2022 per la nostra associazione è stato un anno di ripresa, pur risentendo delle conseguenze di due anni di pandemia quali il ridimensionamento del numero dei volontari e l'annullamento di molte attività pubbliche e private di raccolta donazioni. Mentre sul fronte del volontariato non è stato possibile ottenere un miglioramento, sul fronte economico l'Associazione ha beneficiato di due ristori pubblici e di donazioni inaspettate. Abbiamo trattato molte questioni e adottato parecchie decisioni.

A livello istituzionale

- Definizione degli obiettivi per il 2022
- Elezione del nuovo Consiglio Direttivo e delle cariche sociali
- Modifiche statutarie
- Proposta di acquisizione della personalità giuridica
- Trasmigrazione nel RUNTS avvenuta il 19 maggio 2022
- Ingresso del nuovo Direttore responsabile del quadrimestrale "Il Jolly"

A livello amministrativo

- Passaggio da tempo determinato a tempo indeterminato della dipendente in organico

A livello progettuale

- Avvio del progetto "Più conoscenza, più cura"

A livello sociale

- Attivazione della campagna social per la ricerca di volontari
- Organizzazione dell'evento pubblico "Chi semina volontariato, raccoglie..."

A livello di rapporti con la rete sociale

- Adesione al GSP (Gruppo Sociale Provinciale).

Per lo svolgimento delle attività dell'Associazione nel 2022 hanno operato persone a diverso titolo per un totale di 11.548 ore contro le 10.408 dell'anno precedente (+ 1.140).

Nel 2022 alla formazione sono state dedicate 60 ore.

ATTIVITÀ

Per le 149 persone con patologie neuromuscolari note all'associazione e per le persone con disabilità del territorio abbiamo svolto servizi e sviluppato progetti quali:

- Help line 24 persone – 36 telefonate
- Segretariato sociale diffuso per 11 famiglie
- Spazio salute per 11 famiglie grazie a 5 accessi presso l'ambulatorio clinico UILDM gestito dalla Dottoressa Angela Berardinelli
- Supporto psicologico per 9 famiglie con 69 incontri condotti dagli operatori del Centro Isadora Duncan e dal Dottor Paolo Benini
- Progetto Abitare il territorio, da vicino per 1 famiglia con 8 incontri da parte di una educatrice professionale
- Il progetto Protagonisti della propria storia con il coinvolgimento di 4 giovani in attesa di sperimentare concretamente quanto hanno appreso in via teorica sulla "Vita indipendente"
- Il progetto Nel mentre. Costruire percorsi di autonomia per persone con disabilità con la realizzazione di 24 incontri organizzativi – 3 palestre d'autonomia – 1 laboratorio sportivo – 1 percorso su affettività – 1 evento di sensibilizzazione
- Il progetto Nel mentre 2. Continuando a costruire

autonomia per giovani e adulti con disabilit  con la realizzazione di 15 incontri – 3 laboratori – 2 gite – 1 percorso su affettivit  per giovani con disabilit 

• Il progetto Pi  conoscenza, pi  cura con il coinvolgimento di 11 famiglie con 7 incontri domiciliari da parte del fisioterapista Raniero Carrara.

Servizio di trasporto

6 autisti volontari UILDM, e in alcuni casi la dipendente, nel 2022 hanno percorso 20.793 Km di cui 14.889 Km per gli spostamenti delle persone con patologie neuromuscolari e delle persone con disabilit .

Intrattenimento

Per promuovere socializzazione, sviluppare le proprie potenzialit  e creare momenti di svago e serenit , il venerd  pomeriggio di ogni settimana ha visto una decina di volontari intrattenere altrettante persone con disabilit  organizzando merende, gite, proiezioni cinematografiche, tornei di giochi da tavolo e il laboratorio di Make-up condotto da un'esperta che ha coinvolto 7 giovani donne.

LAVORO DI COMUNIT 

Servizio Reti sociali, 28 incontri

Oratorio di Monterosso, 12 incontri

Centro per tutte le et  (CTE), condivisione iniziative reciproche.

RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

ATS (Azienda per la tutela della salute), 6 incontri
Comune di Bergamo, 18 incontri del Tavolo delle Associazioni.

INCONTRI E INTRECCI

Il lavoro di rete ha comportato la partecipazione a 111 fra incontri di lavoro, riunioni di Consigli Direttivi e Consigli d'Amministrazione, Assemblee, iniziative di vario genere.

Associazioni di Malattie rare, 4 incontri e organizzazione della Giornata mondiale delle Malattie rare

Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione (CBI), 2 incontri

Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, 18 incontri

Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo (CSV), 7 incontri

Consorzio Sol.Co Citt  Aperta, 50 incontri

Cooperativa sociale Ecosviluppo, 10 incontri

Cooperativa sociale L'impronta, 3 incontri

Gruppo sociale provinciale – Disabilit  (GSP), 13 incontri.

SENSIBILIZZAZIONE

Quater pass per ol Monterosso

Il 19 giugno 2022 si   svolta la marcia podistica non competitiva con partenza dall'Oratorio di Monterosso alla quale si sono iscritte 143 persone.

Open day

Il 25 giugno 2022 si   svolto l'Open day con la partecipazione di 70 persone.

Chi semina volontariato, raccoglie...

L'evento si   svolto il 10 settembre 2022 a partire dalle ore 15,30 presso l'arena del Parco Goisis quartiere Monterosso, con l'obiettivo di rimotivare i volontari presenti nell'Associazione dopo le lunghe pause forzate a causa della pandemia da Covid-19 e trovare nuovi volontari.

Interventi educativi

• All'Istituto Istruzione Superiore David Maria Turoldo – Zogno, 2 volontarie UILDM con il supporto di Don Cristiano Re, vicario pastorale della parrocchia di Monterosso, hanno effettuato un intervento su "La cura" all'interno dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) che ha visto gli studenti impegnati per una settimana intera. L'incontro   stato molto stimolante e i 30 giovani coinvolti si sono dimostrati interessati agli argomenti trattati
• Alla Scuola Camozzi – Bergamo, a fine novembre, la dipendente e 1 volontario, con il supporto di Paolo Petr  del CSV, hanno effettuato un intervento in una classe media inferiore.

PROMOZIONE DELL'IMPEGNO CIVILE

Cura dei volontari, 10 incontri per 8 candidati: una sola adesione

Servizio civile 6 incontri – 1 giovane in servizio dal 25 maggio 2022. 1 volontario ha partecipato a un laboratorio condotto dal responsabile di Caritas Diocesana Bergamasca con giovani lombardi.

Gruppo Giovani UILDM, 8 incontri – 10 giovani
UILDM Bergamo ha scelto d'investire molto sui giovani e la dipendente si   dedicata con competenza e passione alla crescita dei componenti del gruppo, coordinato dalla Consigliera Marta Pagni, ottenendo buoni risultati.

A livello nazionale, Marta ha seguito online 2 incontri volti a definire un Manifesto sulla vita indipendente e a strutturare una ricerca sulla mobilità in Italia.

Nei giorni 25, 26, 27 marzo si è tenuto l'incontro del Gruppo Giovani a Bologna. Vi hanno partecipato 2 giovani con disabilità, accompagnati dalla nostra dipendente e dalla sorella di una di loro.

A livello locale sono stati realizzati: 2 incontri organizzativi, 1 incontro per introdurre un nuovo giovane con disabilità, 2 momenti di "Conversazione in inglese", una serata in pizzeria con il coinvolgimento di 12 giovani che, successivamente hanno gestito un punto di raccolta fondi.

COMUNICAZIONE

L'Associazione promuove una nuova cultura della disabilità, della mutualità, del bene comune, delle azioni collettive attraverso attività di comunicazione con strumenti diversi quali il proprio quadrimestrale "Il Jolly", la newsletter, il sito web e i social network. Tali attività servono anche a presentare servizi e iniziative, valorizzare l'apporto di volontari e donatori, creare e/o consolidare relazioni con enti pubblici e media, raccogliere fondi e rendere conto dell'agito.

Produzione editoriale

Abbiamo pubblicato 3 numeri di 32 pagine del notiziario "Il Jolly", distribuito in 1.100 copie in abbonamento gratuito, e 400 copie del Bilancio sociale 2021, distribuito ai Soci UILDM e agli stakeholder nello stesso menzionati.

Informazione esterna

Sono state inviate 53 newsletter a 275 persone iscritte.

Il nostro sito Internet www.bergamo.uildm.org viene aggiornato in tempo reale relativamente alle principali attività svolte.

Informazione interna

Per mantenere informati i Consiglieri sono stati diffusi report tematici redatti da chi ha partecipato a incontri, corsi di formazione e eventi. Inoltre, la Direzione Operativa ha inviato ai Consiglieri i verbali di ciascuno degli incontri settimanali effettuati.

L'Ufficio stampa, composto da 3 volontari e 1 Consigliere, si è riunito 5 volte per promuovere iniziative culturali, allestirne i piani di comunicazione, allestire la campagna del 5 per mille.

RACCOLTA FONDI PER TELETHON

Anche nel 2022 UILDM Bergamo ha rinnovato il proprio impegno a fianco di Telethon nella raccolta di fondi volta a sostenere e finanziare la ricerca scientifica sulle malattie neuromuscolari e le altre malattie genetiche e rare. Lo ha fatto aderendo alle 2 iniziative tradizionali:

- La Campagna di Primavera nel mese di maggio, raccogliendo € 425 (nel 2021 € 5.181) contro costi per € 125. L'insuccesso della Campagna è stato attribuito sia alla carenza di volontari disposti a presidiare punti vendita pubblici in quanto occupati in altre iniziative sia all'aumento della donazione proposta per ogni scatola di biscotti, passata da 10 a 15 euro;

- La Maratona televisiva di dicembre, raccogliendo € 53.700 (nel 2021 € 44.469) a fronte di costi pari a € 380. I volontari e i podisti con il passaparola hanno coinvolto un buon numero di donatori. Se si considera che sono stati coinvolti 66 gruppi di 10 persone ciascuno in media, si stima abbiano contribuito alla raccolta di fondi circa 660 volontari appartenenti ad associazioni e altri sodalizi ed enti pubblici quali: Aido - Avis - Associazioni di volontariato - Gruppi sportivi - Gruppi Alpini - Gruppi informali - Scuole - Amministrazioni comunali.

ATTIVITÀ PER L'ANNO 2023

Servizi e progetti saranno mantenuti attivi, ma intendiamo condividere attività e iniziative legate al movimento sociale che opera nel quartiere di Monterosso.

Svilupperemo il nuovo progetto "Più conoscenza, più cura" con cui si intende effettuare una





ricognizione fra le persone con patologie neuromuscolari per individuare i bisogni salienti sotto tutti i punti di vista della vita quotidiana in ambito sanitario, sociosanitario e sociale. Cogliremo anche tutte le opportunità che si presenteranno al fine di rendere il più possibile migliore la vita delle persone con disabilità e di coinvolgere le comunità di cui fanno parte. Investiremo in un percorso di consulenza e di accompagnamento al Fundraising per incrementare le risorse economiche e in un percorso di peopleraising per incrementare il numero dei volontari puntando su persone giovani.

GLI OBIETTIVI CHE SIAMO DATI PER IL 2023 SONO:

1. Ottenere l'adesione di 34 soci nuovi (pari al 10% del numero dei soci dell'anno 2022)
2. Elaborare e avviare l'implementazione di un progetto di ricerca e attivazione di nuovi volontari che sia allineato rispetto alle attuali caratteristiche di "fluidità" e "disponibilità per specifiche azioni"
3. Concludere la mappatura dei bisogni di 50 persone con patologie neuromuscolari ed effettuare il conseguente lavoro di analisi delle

informazioni raccolte, da condividere con tutti i soggetti interessati e da utilizzare per definire un piano di attività

4. Realizzare tre palestre d'autonomia e una vacanza per giovani con patologie neuromuscolari e loro assistenti personali
5. Realizzare una prima esperienza di partnership con un'impresa
6. Ottenere la personalità giuridica.

Fiducioso di avere tutti i Soci partecipi alla vita associativa dell'anno che stiamo vivendo e disposti a condividere le azioni che compiremo per raggiungere gli obiettivi, ringrazio per l'attenzione.

UILDM BERGAMO ODV - ETS

Sede legale in Bergamo, via Leonardo da Vinci, n.9
 Capitale sociale Euro 30.000,00 di cui 30.000,00 versato
 Codice fiscale n. 80030200168

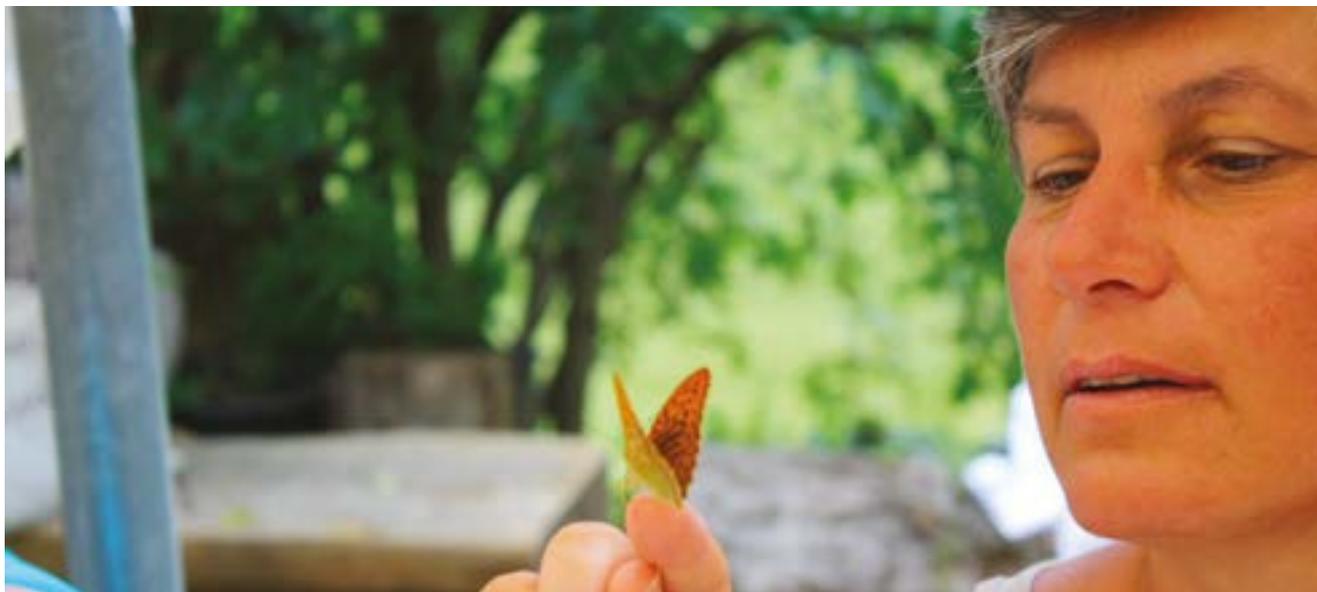
Iscritto al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), 19 maggio 2022, n. rep. 32191

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/22	31/12/21
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali:		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.800,00	317,00
	<u>1.800,00</u>	<u>317,00</u>
II. Materiali:		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinario	38.032,00	5.899,00
3) attrezzature	297,00	496,00
4) altri beni	547,00	761,00
	<u>38.876,00</u>	<u>7.156,00</u>
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in		
c) altre imprese	769,00	769,00
	<u>769,00</u>	<u>769,00</u>
2) crediti		
d) verso altri		
-oltre l'esercizio successivo	361,00	361,00
	<u>361,00</u>	<u>361,00</u>
	<u>1.130,00</u>	<u>1.130,00</u>
Totale immobilizzazioni	<u>41.806,00</u>	<u>8.603,00</u>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	250,00	200,00
	<u>250,00</u>	<u>200,00</u>
II. Crediti		
3) verso enti pubblici		
-entro l'esercizio successivo	4.561,00	-
	<u>4.561,00</u>	<u>-</u>
4) verso soggetti privati per contributi		
-entro l'esercizio successivo	-	1.000,00
	<u>-</u>	<u>1.000,00</u>
6) verso altri enti del Terzo Settore		
-entro l'esercizio successivo	383,00	699,00
	<u>383,00</u>	<u>699,00</u>
9) crediti tributari		
-entro l'esercizio successivo	1.251,00	1.251,00
	<u>1.251,00</u>	<u>1.251,00</u>
12) verso altri		
-entro l'esercizio successivo	-	1.002,00
	<u>-</u>	<u>1.002,00</u>
	<u>6.195,00</u>	<u>3.952,00</u>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	-
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	94.810,00	104.936,00
	<u>94.810,00</u>	<u>104.936,00</u>
3) danaro e valori in cassa;	3.502,00	264,00
	<u>3.502,00</u>	<u>264,00</u>
	<u>98.312,00</u>	<u>105.200,00</u>
Totale attivo circolante	<u>104.757,00</u>	<u>109.352,00</u>
D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI		
-Ratei attivi	1.500,00	210,00
-Risconti attivi	1.262,00	1.208,00
Totale Ratei e risconti	<u>2.762,00</u>	<u>1.418,00</u>
TOTALE ATTIVO	<u>149.325,00</u>	<u>119.373,00</u>
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/22	31/12/21
A) PATIRMONIO NETTO		
I. Fondo dotazione dell'ente	30.000,00	30.000,00
II. Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	39.071,00	38.302,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	32.100,00	9.000,00
3) riserve vincolate destinate a terzi	26.761,00	22.458,00
	<u>97.932,00</u>	<u>69.760,00</u>
III. Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	-	-
2) altre riserve		
- riserva da allineamento Euro	1,00	-
	<u>1,00</u>	<u>-</u>
	<u>-</u>	<u>-</u>
IV. Avanzo/disavanzo d'esercizio.	1.680,00	769,00
Totale patrimonio netto	<u>129.611,00</u>	<u>100.529,00</u>
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori		
-entro l'esercizio successivo	3.454,00	9.909,00
	<u>3.454,00</u>	<u>9.909,00</u>
9) debiti tributari	383,00	433,00
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	715,00	727,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	2.078,00	1.958,00
12) altri debiti	4.529,00	1.401,00
	<u>11.159,00</u>	<u>14.428,00</u>
Totale debiti	<u>11.159,00</u>	<u>14.428,00</u>
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
-Ratei passivi	6.252,00	4.196,00
-Risconti passivi	2.303,00	220,00
Totale Ratei e risconti	<u>8.555,00</u>	<u>4.416,00</u>
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	<u>149.325,00</u>	<u>119.373,00</u>

RENDICONTO GESTIONALE	31/12/22	31/12/21
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	3.480,00	3.650,00
4) Erogazioni liberali	21.910,00	25.464,00
5) Proventi del 5 per mille	14.242,00	14.408,00
6) Contributi da soggetti privati	18.310,00	10.242,00
7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi	650,00	540,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	20.424,00	7.042,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi		
- ricavi e proventi diversi	562,00	2.505,00
11) Rimanenze finali	250,00	200,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	79.828,00	64.051,00
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.955,00	2.254,00
2) Servizi	43.183,00	37.314,00
3) Godimento beni di terzi	9.187,00	8.534,00
4) Personale		
a) salari e stipendi	11.726,00	8.388,00
b) oneri sociali	3.516,00	3.698,00
c) trattamento di fine rapporto	818,00	798,00
5) Ammortamenti		
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	517,00	317,00
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.068,00	3.651,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		
7) Oneri diversi di gestione	11.388,00	6.826,00
8) Rimanenze iniziali	200,00	50,00
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	87.558,00	71.830,00
A) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	- 7.730,00	- 7.779,00
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE		
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Contributi da soggetti privati	-	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
6) Altri ricavi rendite e proventi	-	-
7) Rimanenze finali	-	-
Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
2) Servizi	-	-
3) Godimento di beni di terzi	-	-
4) Personale	-	-
5) Ammortamenti	-	-
6) Accantonamento per rischi e oneri	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	-	-
B) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DIVERSE	-	-
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
1) Proventi da raccolta fondi abituali	-	-
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	18.124,00	12.151,00
3) Altri proventi	145,00	105,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	18.269,00	12.256,00
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	8.389,00	3.194,00
3) Altri oneri	-	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	8.389,00	3.194,00
C) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	9.880,00	9.062,00
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Da rapporti bancari	25,00	18,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	25,00	18,00
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Su rapporti bancari	495,00	532,00
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	495,00	532,00
D) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	- 470,00	- 514,00
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Altri proventi di supporto generale	-	-
Totale proventi di supporto generale	-	-
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
2) Servizi	-	-
3) Godimento di beni di terzi	-	-
4) Personale	-	-
5) Ammortamenti	-	-
6) Accantonamento per rischi e oneri	-	-
7) Altri oneri	-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	-	-
E) AVANZO/(DISAVANZO) DA SUPPORTO GENERALE	-	-
AVANZO/(DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.680,00	769,00
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
AVANZO/(DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.680,00	769,00

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Sezione di Bergamo



“Dopo il verbo amare,
il verbo aiutare è il più bello del mondo”

Sostieni i progetti e le attività di UILDM Bergamo
con una **DONAZIONE**

Inquadra il QR e dona



Oppure dona

INTESA SAN PAOLO – Filiale del Terzo Settore
IT 19 X 03069 09606 100000014653

C/C POSTALE
15126246